

GL 0DUWHG u RWWREUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
32	Italia Oggi	10/10/2023	<i>Superbonus gonfiato subito ko (C.Angeli)</i>	3
Rubrica Sicurezza				
20	Il Sole 24 Ore	10/10/2023	<i>Sistema inadeguato, cruciale investire in sicurezza e digitale (E.Cascetta)</i>	4
Rubrica Ambiente				
40	Il Sole 24 Ore	10/10/2023	<i>La definizione di rifiuto riguarda tutto cio' che si vuole o si deve gettare (P.Ficco)</i>	6
Rubrica Imprese				
37	Il Sole 24 Ore	10/10/2023	<i>Transizione industriale, al via da oggi le domande (R.Lenzi)</i>	7
Rubrica Previdenza professionisti				
41	Il Sole 24 Ore	10/10/2023	<i>Cassa commercialisti, sale l'aliquota di computo con contributi dal 22% (M.Pizzin)</i>	11
Rubrica Lavoro				
37	Il Sole 24 Ore	10/10/2023	<i>Contratti pubblici, sui rimedi alternativi scelta in continuita' (M.Conforti)</i>	12
Rubrica Energia				
4	Il Sole 24 Ore	10/10/2023	<i>Tap: oltre 7 miliardi di metri cubi di gas nel 2023 (C.Dominelli)</i>	14
Rubrica Università e formazione				
1	La Repubblica	10/10/2023	<i>Scandalo rimborsi si dimette il rettore di Messina (F.Berte')</i>	15

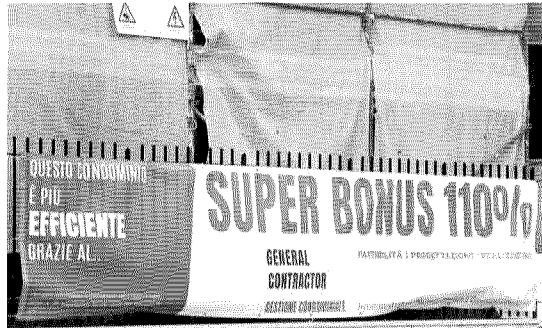
Una pronuncia della Cassazione accende i fari sulla percezione non ortodossa del 110%

Superbonus gonfiato subito ko

In caso di irregolarità c'è reato anche prima di monetizzare

DI CRISTIAN ANGELI

Quando i lavori edili agevolabili con Superbonus vengono "gonfiati" si configura il reato di indebita percezione di erogazioni pubbliche, che risulta consumato a seguito del solo riconoscimento del credito. A nulla importa che questo sia stato ceduto e non ancora compensato in dichiarazione dei redditi, poiché lo stato non ha più la possibilità di recuperare quanto erogato già al momento dell'assegnazione. È quanto stabilito dalla Corte di cassazione penale con sentenza 37138/2023, che accende i fari sulla percezione irregolare del Superbonus e sulla possibile connivenza dei professionisti per poter realizzare l'indebito. Il ricorso è stato proposto contro l'ordinanza con cui il Tribunale di Macerata negava il riesame del decreto di sequestro preventivo di una somma di oltre 2 mln di euro emesso dal giudice per le indagini preliminari (gip) in capo agli imputati, ritenuti re-



Lo Stato non ha più la possibilità di recuperare quanto erogato

sponsabili di aver costituito un sodalizio criminale tramite società edilizie che avevano certificato con documentazione falsa lavori di miglioramento energetico e sismico eccedenti il reale valore di quelli eseguiti, fruendo del Superbonus. Il gip riteneva consumato il reato di indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.) "avendo gli indagati ottenuto indebitamente, mediante il meccanismo

dello sconto in fattura, un credito di imposta di pari importo suscettibile di valutazione economica e cessione a terzi". Tuttavia, secondo i difensori, il reato non avrebbe potuto dirsi consumato e dunque il sequestro non avrebbe potuto essere disposto, poiché il danno per lo stato non si era ancora verificato, non essendo avvenuta la compensazione del credito con debiti d'imposta. Tuttavia, la suprema corte

rigetta dette motivazioni, confermando che il reato si consuma già al momento del riconoscimento del credito. Nel dettaglio, si legge nella motivazione, "con il riconoscimento del credito di imposta, immediatamente monetizzabile, il reato (di indebita percezione di erogazioni pubbliche, ndr.) è già consumato in quanto l'ente erogatore (lo stato ndr.) non è più nella possibilità di recuperare quanto erogato ed il soggetto beneficiario ha già avuto l'accrescimento del proprio patrimonio". Da tale vicenda giudiziaria emerge chiaramente il ruolo centrale che i professionisti, le cui asseverazioni si rendono necessarie per poter fruire del Superbonus, assumono in un simile contesto. Infatti, come evidenzia la pronuncia, il sodalizio criminale è stato costituito "per il tramite di società operanti nel settore dell'edilizia, nonché di esperti professionisti". D'altronde, risulta difficile immaginare che sia possibile "gonfiare" il volume delle opere senza che il tecnico asseveratore e il direttore dei

lavori contribuiscano, dato che i loro compiti hanno anche natura contabile. Nel dettaglio, il nuovo codice dei contratti pubblici (dlgs 36/2023) dispone che spetta al direttore dei lavori "il controllo della spesa legata all'esecuzione dell'opera o dei lavori, attraverso la compilazione con precisione e tempestività dei documenti contabili [...] con i quali si realizza l'accertamento e la registrazione dei fatti produttori spesa" e che "a tal fine provvede a classificare e misurare le lavorazioni eseguite, nonché a trasferire i rilievi effettuati sul registro di contabilità e per le conseguenti operazioni di calcolo che consentono di individuare il progredire della spesa" (All. II, 14, art. 1, co. 3). Laddove dunque il direttore dei lavori, insieme al tecnico asseveratore, svolga un controllo della spesa compilando con tempestività i documenti contabili, la società esecutrice dei lavori farà ben fatica ad accedere ai benefici statali con somme eccedenti il reale valore delle opere.

— © Riproduzione riservata —



L'analisi

SISTEMA INADEGUATO, CRUCIALE INVESTIRE IN SICUREZZA E DIGITALE

di **Ennio Cascetta**

La tragedia di Mestre ci costringe, ancora una volta, a fare i conti con l'inadeguatezza del nostro sistema di trasporto e delle politiche che lo riguardano. Una tragedia senza se e senza ma, vite spezzate, famiglie distrutte emozionano e fanno sorgere spontanea la domanda: si sarebbe potuto evitare? Domanda legittima che deve avere una risposta non solo in termini di eventuali responsabilità ma anche, e soprattutto, in termini di quello che si può fare per evitare che esse si ripetano. Purtroppo sono necessari incidenti di grandi dimensioni per mobilitare le coscienze e le decisioni, abituati, come siamo, allo stillicidio quotidiano di morti sulla strada. In Italia sono oltre tremila all'anno, l'equivalente dell'incidente di Mestre ogni tre giorni.

Cosa possiamo imparare da quest'ultimo incidente? Penso ci siano due temi. Il primo, più evidente, riguarda la tenuta delle barriere di sicurezza e, più in generale, lo stato di obsolescenza delle infrastrutture viarie in Italia. Abbiamo più volte ricordato che la grandissima parte della rete stradale e autostradale del nostro Paese è stata costruita nel secondo dopoguerra e sconta i livelli di degrado dei materiali e arretratezza delle norme di oltre mezzo secolo. In più negli ultimi decenni con il trasferimento della viabilità dall'ANAS a regioni e comuni, oltre alle ricorrenti crisi della finanza pubblica, le risorse dedicate alla manutenzione straordinaria si sono addirittura ridotte. Secondo un accurato studio della Fondazione Caracciolo dell'ACI, il deficit di

manutenzione accumulato dai 130.000 km di viabilità non statale sarebbe addirittura di 42 miliardi di euro, con un fabbisogno manutentivo annuo necessario per recuperare il disavanzo in 10 anni, pari a 10 volte quanto destinato da province e città metropolitane a questo scopo. Insomma, meno soldi per un sistema viario sempre più vecchio, norme arretrate ed esposizione di gestori e amministratori pubblici a rischi oggettivamente sproporzionati rispetto a una crisi che è di sistema. Ma il tema della obsolescenza delle infrastrutture stradali non si ferma a quelle locali, come ci ricordano drammaticamente crolli e cedimenti di gallerie e viadotti, prima e dopo l'incidente di Genova. Anche per le autostrade, e forse ancor di più per l'intensità dei traffici, è necessario un piano di intervento straordinario di manutenzione "rigenerativa" per viadotti, gallerie e guard rail, come avviati da concessionari come ASPI e ASTM. Ovviamente cantieri aperti in pieno esercizio creano disagi e ritardi che non vorremmo, salvo poi piangere i morti e richiedere alti standard di sicurezza. Queste esigenze, direi queste necessità, non sono adeguatamente prese in considerazione nel dibattito pubblico e nelle politiche di settore. Risulta poco comprensibile come mai le risorse destinate dal PNRR alle infrastrutture non prevedano investimenti massicci per la messa in sicurezza e la estensione della vita utile delle infrastrutture viarie. Così come è incomprensibile come l'Unione Europea non consideri questi investimenti sulla rete stradale come necessari non solo per la sicurezza della circolazione (per la quale si pone un ambizioso

obiettivo di dimezzare il numero di vittime della strada dal 2020 al 2030 e di azzerarlo al 2050.) ma anche per la resilienza dell'intero sistema dei trasporti. Episodi come quello del Frejus, lo dimostrano oltre ogni ragionevole dubbio. Siamo in presenza di una soggiacente distorsione cognitiva: la strada inquina e quindi non bisogna investire risorse europee. Niente di più sbagliato.

La seconda riflessione, meno evidente, riguarda la diffusione delle nuove tecnologie di assistenza alla guida e di automazione di alcune manovre dei veicoli. Pochi sanno che dall'anno prossimo tutti i veicoli immatricolati dovranno avere obbligatoriamente dei sistemi automatici di frenata di emergenza e rilevamento di malore del conducente. L'autobus sarebbe precipitato se avesse avuto questi sistemi a bordo? Non possiamo dirlo con certezza, ma un quesito più che lecito. Incidenti come questo andrebbero sottoposti dal Mit a una analisi approfondita, in termini tecnici si chiama "in depth analysis" per provare a dare una risposta a questa domanda e alle altre, tante domande che riguardano gli incidenti che ogni giorno accadono per distrazione del conducente, guida in stato di ebbrezza, investimento di pedoni e ciclisti in angolo cieco degli autocarri etc. Le tecnologie ormai disponibili quanti lutti avrebbero evitato? Cosa si può fare per accelerarne la diffusione? Quali incentivi ci sono? Il trasporto stradale è nel mezzo di una rivoluzione che riguarda non solo la decarbonizzazione dei veicoli, ma anche i sistemi digitali di guida e di controllo. E' tempo di prenderne atto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incidente. Un'immagine della tragedia di Mestre



159329

La definizione di rifiuto riguarda tutto ciò che si vuole o si deve gettare

Ambiente

Nella nozione rientrano oggetti e sostanze di cui il produttore si disfa

La decisione in linea con la Corte Ue che indica una lettura non restrittiva

Paola Ficco

La definizione legislativa di «rifiuto», fornita dal Codice ambientale (articolo 183, comma 1, lettera a), è di tipo “funzionale” poiché è rifiuto tutto ciò di cui il detentore si sia disfatto o intenda disfarsi o sia obbligato a farlo. Questo, a prescindere dagli elementi intrinseci di un oggetto o di una sostanza.

Il principio è stato ribadito dalla Cassazione, con sentenza 39195, che ha respinto il ricorso di un'azienda contro la decisione della Corte d'Appello di Potenza (in linea con quella del Tribunale di Matera) che su una propria area aveva depositato campane e cassonetti di raccolta dei rifiuti in di-

suso e rimosso dalla strada accanto ad altri rifiuti depositati da terzi, configurando una vera discarica abusiva con plurimi e costanti abbandoni. La sentenza ha il pregio di presentarsi come una rassegna ragionata e completa della giurisprudenza di legittimità intervenuta negli anni su questo punto così controverso che, nonostante la chiarezza interpretativa della giurisprudenza, ancora induce in errore moltissime imprese.

La Suprema corte ha dato spazio assoluto all'elemento oggettivo, in omaggio a quanto da sempre espresso dalla Corte di giustizia dell'Unione europea (da ultimo, sentenza 14 ottobre 2020, causa n. C-629/19) secondo la quale il termine “disfarsi” presente nella definizione va interpretato alla luce dell'obiettivo della direttiva 2008/98 che, secondo il considerando 6, consiste nel «ridurre al minimo le conseguenze negative della produzione e della gestione dei rifiuti per la salute umana e l'ambiente».

Senza dimenticare che la politica dell'Unione europea in materia ambientale mira a un elevato livello di tutela ed è fondata, in particolare, sui principi della precauzione e dell'azione preventiva (articolo

191, paragrafo 2, Trattato sul funzionamento Ue). Per questi motivi i giudici di Lussemburgo hanno sempre ritenuto che il termine «disfarsi» e dunque la nozione di «rifiuto» che da esso dipende, «non possono essere interpretati in modo restrittivo». Per la Corte europea, pertanto, al fine di non pregiudicare gli obiettivi di riduzione dei rifiuti e del loro impatto sulla salute e sull'ambiente, la nozione di rifiuto va interpretata in modo ampio e non restrittivo. Circa l'elemento intenzionale presente nella definizione di rifiuto (“abbia deciso di disfarsi”) la Corte di cassazione ha ricordato la propria giurisprudenza (sentenza 48316/2016) già orientata a privilegiare la nozione “oggettiva” del termine rifiuto avendo affermato che è «inaccettabile ogni valutazione soggettiva della natura dei materiali da classificare o meno quali rifiuti poiché è rifiuto ...ciò che è qualificabile come tale sulla scorta di dati oggettivi», ad esempio, la quantità, le condizioni e le modalità di custodia dei beni (sentenza 11603/2022 e 24680/023).

Del pari, è irrilevante l'eventuale utilità sostenuta dal produttore per sostenere la qualifica di “non rifiuto”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È inaccettabile ogni valutazione soggettiva della natura dei materiali da classificare



Sostegni alle imprese
Transizione industriale,
al via da oggi le domande —p.42

Transizione industriale, al via da oggi le domande

Sostegni alle imprese

**Il fondo finanzia progetti
che prevedono spese totali
comprese tra 3 e 20 milioni**

**Ultimi giorni per accedere
ai contributi per realizzare
piani formativi pluriaziendali**

Pagina a cura di
Roberto Lenzi

Ottobre vede numerose novità in avvio nel mondo della finanza agevolata a favore delle imprese.

Sono in partenza due incentivi di rilievo per le imprese che investono in sostenibilità ambientale (grazie al Fondo Transizione industriale le cui domande potranno essere presentate da oggi 10 ottobre 2023) e per le imprese del Mezzogiorno che vogliono aderire allo strumento «Investimenti sostenibili 4.0», con domande dal 18 ottobre 2023. Per questi due incentivi, tuttavia, il bando opera in modo diverso, visto che «Investimenti sostenibili 4.0» prevede un funzionamento con modalità a sportello che rende indispensabile presentare le istanze già nel primo giorno utile per massimizzare la probabilità di ottenere il contributo a fondo perduto.

Il bando del «Fondo per la transizione industriale», invece, ha un funzionamento con graduatoria in base a punteggi di merito, pertanto la partenza del 10 ottobre non costituisce per le imprese anche

una scadenza di accesso, che invece è già prevista nel corso del mese di dicembre 2023.

L'attesa per i partecipanti al bando Inail Isi 2022 è prossima al termine, visto che l'Inail ha fissato al 26 ottobre alle 11 il click-day per stabilire a chi saranno assegnati i fondi.

Sempre nel corso del mese, partirà il primo dei tre bandi con cui il ministero delle Imprese e del made in Italy finanzia le piccole e medie imprese che investono sulla proprietà intellettuale. Il bando Brevetti+ prenderà avvio il 24 ottobre 2023 con modalità a sportello tramite cui saranno distribuite risorse per un totale di 20 milioni. A novembre partiranno invece gli altri due bandi per valorizzare i disegni e rimborsare le spese di registrazione dei marchi.

Ottobre rappresenta anche un mese importante per gli incentivi previsti da Simest a favore delle imprese esportatrici italiane. Se gli strumenti a favore delle imprese danneggiate dall'alluvione di maggio 2023 e relativi alla gestione classica del Fondo 394 sono operativi con modalità a sportello (fino a esaurimento dei fondi), il 31 ottobre 2023 (salvo proroghe) vedrà terminare la possibilità di accedere, per le imprese esportatrici o con approvvigionamenti dalle aree del conflitto russo-ucraino, al fondo a loro dedicato per sostenere gli investimenti con contributi a fondo perduto fino al 40% della spesa ammissibile. Questo strumento, aperto dallo scorso maggio, funziona a sportello ma a oggi le imprese interessate possono ancora accedervi.

La Zona economica speciale unica del Mezzogiorno sarà operativa a partire da gennaio 2024 ma già adesso le imprese devono programmare gli investimenti valutando se gli attuali incentivi, il cui futuro non è certo, possano risultare più favorevoli rispetto a quanto potrà garantire la Zes unica. Ad esempio, il credito d'imposta per la Zes che opererà nel 2024 è riservato ai programmi di investimento con una spesa minima di 200mila euro, rispetto invece agli strumenti vigenti che non prevedono questo minimo.

Le imprese agricole e le imprese agroindustriali hanno ormai poco tempo a disposizione per accedere ai fondi del Pnrr per l'agrisolare, visto che giovedì 12 ottobre sarà l'ultimo giorno utile per presentare domanda attraverso il portale telematico del Gse. I soggetti interessati a realizzare impianti fotovoltaici possono accedere a contributi a fondo perduto fino all'80% della spesa ammissibile, all'interno di un fondo che ammonta a quasi un miliardo di euro.

Novità anche per le imprese interessate a utilizzare i crediti d'imposta per acquisto di energia elettrica e gas dei primi due trimestri del 2023, visto che la data limite per l'utilizzo è stata anticipata al 16 novembre 2023, rispetto a quella prevista del 31 dicembre 2023. Questo costringe le imprese che non hanno ancora completato la fruizione dell'agevolazione a rivedere il programma di utilizzo, creando non pochi problemi soprattutto ai soggetti che sono tuttora in attesa degli ultimi conguagli dai gestori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le scadenze

INAIL ISI

Agevolazione

Contributi a fondo perduto del 65% per investimenti in sicurezza

Beneficiari

Imprese su tutto il territorio nazionale

Apertura

26 ottobre 2023 (click-day)

Scadenza

26 ottobre 2023

Pubblicazione sul Sole

28 settembre 2023 e

3 ottobre 2023

ZES UNICA NEL MEZZOGIORNO

Agevolazione

Credito imposta dal 30% al 60%

Beneficiari

Imprese collocate in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Molise, Abruzzo

Apertura

Dal 1° gennaio 2024

Scadenza

31 dicembre 2024

Pubblicazione sul Sole

28 settembre 2023

FONDO PER LA TRANSIZIONE INDUSTRIALE

Agevolazione

Progetti totali tra 3 e 20 milioni di euro

Beneficiari

Tutte le imprese di ogni dimensione

Apertura

10 ottobre 2023

Scadenza

12 dicembre 2023

Pubblicazione sul Sole

5 settembre 2023

INVESTIMENTI SOSTENIBILI 4.0 – SUD

Agevolazione

Agevolazione del 75%, in parte a fondo perduto e in parte con finanziamento agevolato

Beneficiari

Pmi che investono nelle regioni del Mezzogiorno

Apertura

18 ottobre 2023

Scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole

1° settembre 2023 e 22 settembre 2023

PIANI FORMATIVI PLURIAZIENDALI

Agevolazione

Contributo per ogni singolo piano formativo con limite massimo di 20mila euro

Beneficiari

Imprese e studi

Apertura

-

Scadenza

13 ottobre 2023

Pubblicazione sul Sole

14 settembre 2023

RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ 2021-2027 PER IL SUD

Agevolazione

Finanziamento agevolato pari al 50% e contributo diretto alla spesa: 35% per le piccole imprese, 30% per le medie, 25% per le grandi

Beneficiari

Imprese, anche in forma congiunta a centri e organismi di ricerca

Apertura

In attesa del provvedimento del Mimit

Scadenza

-

Pubblicazione sul Sole

14 settembre 2023

RICERCA E SVILUPPO NELLA MICROELETTRONICA

Agevolazione

50% in ricerca industriale e 25% in sviluppo sperimentale

Beneficiari

Imprese che effettuano investimenti in progetti di ricerca e sviluppo nel settore dei semiconduttori

Apertura

11 agosto 2023

Scadenza

31 dicembre 2027

Pubblicazione sul Sole

7 settembre 2023

SIMEST – FONDO 394

Agevolazione

Contributi a fondo perduto del 10% e finanziamenti agevolati

Beneficiari

Imprese esportatrici o della filiera su tutto il territorio nazionale

Apertura

27 luglio 2023

Scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole

20 luglio 2023

CONTRATTI DI SVILUPPO DI FILIERA

Agevolazione

Contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati

Beneficiari

Imprese su tutto il territorio nazionale

Apertura

28 luglio 2023

Scadenza

13 ottobre 2023

Pubblicazione sul Sole

21 luglio 2023

BREVETTI +, DISEGNI + E MARCHI +

Agevolazione

Contributi a fondo perduto in regime "de minimis"

Beneficiari

Piccole e medie imprese su tutto il territorio nazionale

Apertura

Brevetti+ dal 24 ottobre 2023;

Disegni+ dal 7 novembre 2023;

Marchi+ dal 21 novembre 2023

Scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole

21 luglio 2023

FONDO EUROPEO PER LA DIFESA

Agevolazione

Contributo a fondo perduto fino al 100%

Beneficiari

Persone giuridiche pubbliche e private ubicate negli Stati membri e nei Paesi affiliati

Apertura

22 giugno 2023

Scadenza

22 novembre 2023

Pubblicazione sul Sole

29 giugno 2023

AGRISOLARE

Agevolazione

Contributo a fondo perduto dal 30% all'80%

Beneficiari

Imprenditori agricoli e imprese agroindustriali

Apertura

12 settembre 2023 (a sportello)

Scadenza

12 ottobre 2023

Pubblicazione sul Sole

25 luglio 2023

INDENNIZZO ALLUVIONE IN

EMILIA-ROMAGNA (SIMEST)

Agevolazione

Contributo a fondo perduto fino all'80%

Beneficiari

Pmi e imprese a media capitalizzazione

Apertura

26 giugno 2023

Scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole

22 giugno 2023

CERTIFICAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Agevolazione

Voucher fino a 2.000 euro

Beneficiari

Imprese turistiche, strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere

Apertura

17 luglio 2023

Scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole

15 giugno 2023

START UP INNOVATIVE NEI TERRITORI MONTANI

Agevolazione

Contributo a fondo perduto fino al 70%

Beneficiari

Start-up innovative costituite principalmente da donne

Apertura

30 maggio 2023

Scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole

24 maggio 2023

PROGETTI DI INNOVAZIONE

Agevolazione

Contributi che possono arrivare al 100% della spesa

Beneficiari

Tutte le imprese

Apertura

In attesa

Scadenza

In attesa

Pubblicazione sul Sole

19 maggio 2023

TAX CREDIT PER CHI FINANZIA INTERVENTI DI BONIFICA

Agevolazione

Credito d'imposta del 65% delle erogazioni effettuate

Beneficiari

Persone fisiche fiscalmente

residenti nel territorio italiano, enti non commerciali, soggetti titolari di reddito d'impresa

Apertura

-

Scadenza

Il beneficio è ripartito (e utilizzato) in tre quote annuali di pari importo

Pubblicazione sul Sole

12 maggio 2023

SOSTEGNO SIMEST ALLE IMPRESE DANNEGGIATE DALLA GUERRA IN UCRAINA

Agevolazione

Importo concesso fino al 25% dei ricavi medi degli ultimi due bilanci

Beneficiari

Pmi e Mid Cap

Apertura

3 maggio 2023

Scadenza

31 ottobre 2023, salvo esaurimento risorse

Pubblicazione sul Sole

6 aprile 2023

ENERGIA E GAS, CREDITO D'IMPOSTA

Agevolazione

Trimestre aprile-giugno 2023 per le imprese energivore e gasivore: 20%; non energivore e non gasivore: 10%

Beneficiari

Imprese energivore e non energivore, imprese gasivore e non gasivore

Apertura

Operativo

Scadenza

16 novembre 2023

Pubblicazione sul Sole

4 aprile 2023

FINANZIAMENTI PER IL TURISMO SOSTENIBILE

Agevolazione

Finanziamento tramite intermediari finanziari

Beneficiari

Imprese turistiche private

Apertura

15 marzo 2023

Scadenza

30 giugno 2025

Pubblicazione sul Sole

16 marzo 2023

CONTRATTI DI SVILUPPO

Agevolazione

Finanziamento agevolato nei limiti del 75% delle spese

ammissibili, contributo in conto interessi, contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa

Beneficiari

Pmi e/o grandi imprese che si trovano su tutto il territorio nazionale

Apertura

11 aprile 2022

Scadenza

Fino a esaurimento fondi

Pubblicazione sul Sole

5 luglio 2022

